



Roma 5 NOV. 2003

*Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio*

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE

p. 40950/RiBo/B/D1

Indirizzi in allegato

**OGGETTO:** Intervento di bonifica d'interesse nazionale relativo al sito di Brescia – Caffaro.  
Trasmissione verbale Conferenza di Servizi decisoria del 05.11.03.

In data 05 novembre 2003 si è tenuta a Roma presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In ottemperanza a quanto deciso nel corso della citata riunione si trasmette in allegato copia del verbale.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Gianfranco Mascazzini

**ELENCO DESTINATARI**

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive

    All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

        Al Presidente della Regione Lombardia

        Al Presidente della Provincia di Brescia

            Al Sindaco di Brescia

    Al Direttore dell'APAT/ Servizio Geologico Nazionale

        Al Direttore dell'ARPA Lombardia

            Al Direttore ASL di Brescia

            Al Direttore dell'ISPESL

    Al Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità

        Alla società Comparto Milano

## SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI BRESCIA - CAFFARO

**Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 05.11.03, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.**

In Roma, via Cristoforo Colombo, 44, alle ore 16.00 del 5 novembre presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 10570/Ri.Bo./DI/B del 27.10.03, una Conferenza di Servizi "decisoria" per deliberare sull'approvazione dei seguenti elaborati progettuali:

1. Progetto Definitivo di Bonifica dell'area Comparto Milano (Rev. 3), acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T. con nr. 9619 del 30.09.03 (costituito dai seguenti elaborati: Relazione tecnica, Allegati, Tavole).
2. Relazione tecnica relativa agli interventi di Messa in sicurezza d'emergenza della falda, acquisita al protocollo del Ministero con nr. 9619 del 30.09.03.

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale del Servizio Ri.Bo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute, nella persona della dott.ssa Carmela Limblici e della Regione Lombardia, nella persona del dott. Nicola Di Nuzzo alla Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernente l'intervento d'interesse nazionale di Brescia - Caffaro. Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota 10570/Ri.Bo./DI/B del 27.10.03, trasmessa a mezzo fax n. 587 del 27.10.03 come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale, onde costituirne parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

Il dott. Mascazzini dichiara quindi la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

- 1) **Progetto Definitivo di Bonifica dell'area Comparto Milano (Rev. 3), acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T. con nr. 9619 del 30.09.03 (costituito dai seguenti elaborati: Relazione tecnica, Allegati, Tavole).**

Il dott. Mascazzini ricorda che:

- con Legge 31 luglio 2002 n. 179 il sito di Brescia - Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare) è stato inserito nell'elenco dei siti di interesse nazionale;

- nelle more di perfezionamento del Decreto di Perimetrazione il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Ri.Bo, all'esito dell'istruttoria interna della documentazione tecnica riguardante i risultati della caratterizzazione, ha inoltrato le proprie prescrizioni al Comune di Brescia (nota prot. 021/Ri.Bo/B del 07.01.03) ai fini della predisposizione del progetto preliminare di bonifica;

- la Conferenza di Servizi locale del 08.01.03 ha approvato i risultati della caratterizzazione recependo le prescrizioni trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;

- con nota del 20.01.03, acquisita al protocollo del Ministero con nr. 674 del 22.01.03, l'azienda ha trasmesso il Progetto preliminare di Bonifica, recependo le prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi locale del 08.01.03;

- con Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del 24.02.03 è stato perimetrato il sito di interesse nazionale di Brescia - Caffaro;

- la Conferenza di Servizi "istruttoria" del 24.03.03 ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al progetto preliminare di bonifica che individua, come tecnologia di bonifica, la rimozione dei terreni contaminati sino al raggiungimento dei limiti fissati, per la specifica destinazione d'uso dell'area stabilita dallo strumento urbanistico vigente, nella tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99, e come tecnologia di trattamento dei rifiuti derivanti dalla bonifica (terreni di scavo) vagliatura e lavaggio dei terreni contaminati;

- la Conferenza di Servizi "decisoria" del 08.04.03 ha approvato, il progetto preliminare di bonifica dell'area Comparto Milano, con prescrizioni da recepirsi in sede di progetto definitivo.

- per quanto attiene la risorsa idrica sotterranea la Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.03, in considerazione della contaminazione riscontrata nel pozzo n. 8 da solventi, ha richiesto alla società di adottare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda e qualora necessario di procedere alla bonifica della falda;

- con nota del 16.06.03, acquisita al protocollo del Ministero nr. 5985 del 17.06.03, l'azienda ha trasmesso una prima versione del Progetto definitivo di bonifica che recava anche il recepimento le prescrizioni formulate in sede di Conferenza decisoria del 08.04.03. (*Progetto Definitivo di bonifica dell'area Comparto Milano, acquisito al protocollo del Ministero con nr. 5985 del 17.06.03, costituito dai seguenti elaborati: Relazione tecnica Rev. 0, Allegati, Tavole*).

Tale progetto è stato discusso nella Conferenza di Servizi "istruttoria" tenutasi in Milano in data 30.06.03. Il dott. Mascazzini espone gli esiti di tale Conferenza, nella quale i partecipanti alla Conferenza di Servizi medesima, dopo ampia discussione sul progetto definitivo di bonifica, hanno richiesto un documento integrativo al fine di recepire le seguenti prescrizioni e osservazioni:

1. Dai bollettini analitici risulterebbe che sia stato utilizzato il metodo IRSA mentre dal carteggio intercorso con l'ARPA, parrebbe che sia stato utilizzato un metodo analitico messo a punto dallo stesso laboratorio. Si chiede di ripetere le analisi, precisando che il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Il quantitativo di amianto presente in un campione, deve essere espresso come contenuto di amianto totale e non in fibre libere. Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita.
2. Lo scavo dovrà essere condotto in maniera selettiva in modo da non provocare un miscelamento di terreni con gradi di contaminazione diversa. Pertanto, i terreni derivanti dallo scavo delle aree di contaminazione, dovranno essere stoccati separatamente. Solo in tal modo sarà possibile pervenire alla prospettata formazione di diverse tipologie di cumuli ed evitare la miscelazione di rifiuti di diversa contaminazione non consentendo ipotesi di diluizione.
3. Il flow-sheet generale del progetto prevede il riutilizzo dei terreni sia in sito che ex sito. Si sottolinea, pertanto, che:

il riutilizzo dei terreni in situ potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:

- che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
- che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, (alle 24 ore), indicato dall'All. 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, siano conformi ai limiti della Tabella 2 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (valore di concentrazione limiti accettabili nelle acque sotterranee);
- che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzi un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;

il riutilizzo dei terreni ex situ potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:

- che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A e con le limitazioni d'uso prevista dalla circolare regionale sia verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal DM 05.02.98 eseguito sul tal quale, con i limiti della tab. 2 dell'all. 1 del DM 471/99.

4. A riguardo si sottolinea che il diagramma di flusso del progetto non rispetta tale criterio relativamente al sottovaglio e sopravaglio del terreno non conforme ai limiti del DM 471/99, pertanto, il suddetto diagramma, va rivisto alla luce di quanto sopra riportato.

5. Dal diagramma di flusso si evince, inoltre, che alla fase di vagliatura vengono inviati :

A: terreni non conformi ai limiti di tab. 1 del D.M. 471/99;

B: terreni conformi ai limiti di tab 1 del DM 471/99, ma non conformi al test di cessione del DM 471/99 (frazione >2mm)

Tali terreni dovranno essere vagliati separatamente evitando qualsiasi miscelazione, in quanto la contaminazione è presente in frazioni granulometriche differenti. I terreni vagliati che si intendono riutilizzare dovranno rispettare i criteri di conformità esposti al punto 3. (conformi al DM 471/99 e conformi all'eluato, nonché assenza di effetti negativi sulla falda).

6. Dovranno essere forniti dati a supporto dell'efficacia del sistema di vagliatura proposto. Si richiede, in particolare, che vengano condotte delle prove pilota di vagliatura, con diverse dimensione dei diametri dei vagli, al fine di dimostrare l'efficacia della separazione tra frazioni granulometriche di sopravaglio potenzialmente non contaminate e frazioni di sottovaglio contaminate.

7. Sulla base dei risultati delle prove pilota di vagliatura, dovrà essere verificata la necessità di realizzare l'ipotizzato sistema integrativo di soil washing che, nel documento in oggetto, viene presentato come sola fattibilità, con l'indicazione del sistema di trattamento delle acque di risulta e la gestione dei fanghi contaminati.

8. Dovranno essere fornite precise indicazioni relativamente ai criteri di formazione dei campioni per l'analisi dei singoli cumuli di terreno scavato, sia precedentemente al trattamento sia successivamente allo stesso.

9. La fase di smantellamento degli edifici esistenti e le connesse fasi di smaltimento e/o trattamento e recupero dei materiali da demolizione dovrà essere mantenuta distinta rispetto alle fasi di escavazione e trattamento dei terreni contaminati.
10. Dovranno essere fornite dettagliate modalità operative tali che permettano il controllo e le necessarie verifiche, da concordarsi con gli Enti di controllo, sulla gestione dei singoli cumuli contaminati e non contaminati sia in fase di scavo, in fase di movimentazione, in fase di trattamento ed in fase di riutilizzo, fornendo un dettagliato programma di scavo.
11. Dovrà essere fornito un preciso e dettagliato protocollo di collaudo dei terreni di fondo scavo e delle pareti in modo che da parte degli enti di controllo si possa procedere alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica nei diversi settori interessati dallo scavo.
12. Si rileva che, per alcuni hot spots, è prevista la rimozione di terreno per una profondità inferiore a quella corrispondente la contaminazione, pertanto, la profondità di escavo dovrà essere tale da garantire il raggiungimento di terreno conforme ai limiti del D.M. 471/99, in funzione della destinazione d'uso prevista.
13. Si precisa che le attività edilizie non possono iniziare prima del rilascio della certificazione da parte della Provincia, a seguito dei controlli sul fondo e sulle pareti dello scavo.
14. Si ritiene opportuno che il progetto definitivo di bonifica sia sottoscritto da idoneo professionista abilitato.

Il dott. Mascazzini informa i partecipanti alla Conferenza decisoria che, con nota del 30.07.03, acquisita al protocollo del Ministero con nr. 7813 del 31.07.03, la società Comparto Milano ha trasmesso una Rev.1 dell'elaborato: Relazione tecnica del progetto definitivo di bonifica, che ottempera, in parte, alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza istruttoria del 30.06.03 e che sostituisce la Relazione tecnica Rev. 0 contenuta nel documento acquisito al protocollo del Ministero con nr. 5985 del 17.06.03.

Il dott. Mascazzini, espone le conclusioni della Conferenza dei Servizi "istruttoria" tenutasi in data 06.08.03 nella quale i partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria, dopo ampia discussione, hanno formulato le seguenti prescrizioni alla Rev. 1 della *Relazione Tecnica* del progetto definitivo:

- devono essere forniti dati tecnici dettagliati sulle aree di stoccaggio dei cumuli al coperto, in riferimento sia alla loro ubicazione e sia alla capacità volumetrica; le informazioni devono essere quelle richieste dall'Ente competente per le autorizzazioni ex art. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 per aree di stoccaggio rifiuti;
- devono essere fornite informazioni, in riferimento ai livelli di protezione della falda, sulle aree di stoccaggio dei cumuli in prossimità dell'impianto di vagliatura e di soil washing (indicazione delle superfici, delle volumetrie, dell'impermeabilizzazione di fondo);
- devono essere dettagliate le misure di protezione della falda, l'abbattimento e controllo delle polveri in tutta la fase di vagliatura e movimentazione dei materiali;
- non vengono fornite ulteriori delucidazioni tecniche sugli impianti di vagliatura e di soil washing. Nel progetto definitivo la descrizione è basata su materiali commerciali, da cui non è possibile evincere la specifica tecnologia di apparecchiatura applicata. In particolare, l'apparecchiatura per il lavaggio descritta nella relazione tecnica "Waste Technologies" e

nell'allegato 4 include sezioni di separazione granulometriche e tipologia depurativa che non sembrano riferirsi al progetto in esame;

- deve esserci conformità tra il diagramma di flusso (riportato nella Rev. 1 in figura 2) e quanto riportato nel testo della relazione in riferimento al divieto di miscelare terreni non conformi ai limiti di tab.1 del D.M. 471/99, e terreni conformi ai limiti di tab. 1 del DM 471/99, ma non conformi al test di cessione del DM 471/99 (frazione >2mm).
- l'azienda deve fornire i bollettini analitici dell'amianto nei suoli per ottemperare alla richiesta della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.06.03.

Con nota del 10 settembre, prot. gen. 0116445/03, la Provincia di Brescia – area Ambiente, ha trasmesso un parere tecnico favorevole al progetto, relativamente alle fasi di trattamento e stoccaggio delle terre escavate, sulla base di nuovi elaborati progettuali presentati dall'azienda in sede locale in data 28.08.03. In riferimento a quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 6 agosto 2003 e a quanto emerso in riunione tecnica tenutasi tra l'azienda e la Provincia, la relazione tecnica progettuale finale contempla soluzioni tecniche analoghe a quanto di norma richiesto per le autorizzazioni ex art. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97 per le aree di stoccaggio dei rifiuti. Infatti nella nota della Provincia di Brescia si evidenziava che:

- tutte le operazioni di stoccaggio, e gli impianti di trattamento annessi, sono all'interno di un capannone con pavimentazione strutturata per escludere percolamenti di acque, e quindi a salvaguardia del suolo e sottosuolo, la realizzazione del cantiere in area totalmente coperta elimina il problema della eventuale raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.
- la produzione di polveri nell'impianto di vagliatura primaria, è contenuta in ambienti chiusi, con abbattimento delle polveri prodotte, e con conseguente impossibilità delle stesse di disperdersi in ambiente.
- non vi sono scarichi idrici derivanti dalle operazioni di trattamento e/o stoccaggio, in quanto le acque reflue dell'impianto di lavaggio terre, che vengono inviate alla vasca di raccolta e sono riciclate nell'impianto di vagliatura e lavaggio secondario con un sistema chiuso; inoltre qualora le acque risultassero contaminate in maniera tale che il processo di lavaggio non svolga più correttamente la sua funzione, esse saranno smaltite come rifiuto in impianto autorizzato ai sensi della vigente normativa.
- tutte le terre provenienti dalle operazioni di bonifica saranno considerate rifiuto e pertanto i terreni prodotti dalla bonifica Saranno registrati sul registro di carico e scarico rifiuti e dovranno viaggiare sempre (indipendentemente dalle caratteristiche analitiche) con formulario.
- deve essere verificata la necessità di autorizzazione ex DPR 203/88 per le emissioni dell'impianto di abbattimento delle polveri, la cui competenza autorizzatoria è della Regione Lombardia.

Con nota acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con nr 9619 del 25.09.03, l'Azienda ha trasmesso la stesura finale del Progetto di Bonifica Definitivo (Rev. 3) che sostituisce ogni altra documentazione progettuale e che adempie alle prescrizioni richieste dalle Conferenze istruttorie del 30.06.03 e 06.08.03.

Con nota del 21.10.03, acquisita al protocollo del Ministero con nr 10396 del 21.10.03, in riferimento all'impianto di abbattimento polveri, la Regione Lombardia (Unità Organizzativa Prevenzione Inquinamento Atmosferico ed Autorizzazione Integrata Ambientale) ha inviato un parere tecnico favorevole, dal quale si evidenzia che le aspirazioni localizzate che si intendono installare sono correttamente dimensionate e che risulta idoneo il sistema di abbattimento proposto.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, preso atto del *Progetto definitivo di Bonifica*, trasmesso dalla società Comparto Milano ed acquisito al protocollo del Ministero con nr. 9619 del 30.09.03, rielaborato in modo da adempiere alle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi istruttorie del 30.06.03 e del 06.08.03, visto il parere tecnico favorevole trasmesso dalla Provincia di Brescia – area Ambiente con nota del 10 settembre 2003 prot. gen. 0116445/03, riferito alle fasi di trattamento e stoccaggio delle terre escavate, considerato che il progetto contempla soluzioni tecniche analoghe a quanto di norma richiesto per le autorizzazioni ex art. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97 per le aree di stoccaggio dei rifiuti, visto il parere favorevole riportato nella nota della Regione Lombardia, acquisita al protocollo del Ministero con nr 10396 del 21.10.03, relativo all'impianto di abbattimento polveri, delibera di approvare il seguente Progetto Definitivo di Bonifica:

- Titolo: Progetto Definitivo di Bonifica (Rev. 3) dell'area Comparto Milano, acquisito al protocollo del Ministero, Servizio Ri.Bo, con nr 9619 del 30.09.03 (costituito dai seguenti volumi: Relazione tecnica, Allegati, Tavole).

con la seguente prescrizione:

- Una modifica del destino dei rifiuti, rispetto a quanto previsto dal Piano di gestione di rifiuti del progetto, non potrà essere approvata dal Direttore Lavori, come ipotizzato nel progetto, ma l'azienda dovrà presentare una apposita variante al piano di gestione dei rifiuti da sottoporre alla procedura di cui all'articolo 15, commi 3 e 4 del D.M. 471/99.

La Conferenza ribadisce che:

Il riutilizzo dei terreni in situ potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:

- che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
- che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, (alle 24 ore), indicato dall'All. 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, siano conformi ai limiti della Tabella 2 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (valore di concentrazione limiti accettabili nelle acque sotterranee);
- che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzii un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale.

Il riutilizzo dei terreni ex situ potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:

- che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A e con le ulteriori limitazioni, in particolare sul divieto di riutilizzare tali terreni nelle aree con destinazione ad uso agricolo, di cui alla Circolare Regionale approvata con deliberazione della Regione Lombardia n. 13410 del 20 giugno 2003;
- sia verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal DM 05.02.98 eseguito sul tal quale, con i limiti della tab. 2 dell'all. 1 del DM 471/99.



2) Relazione tecnica relativa agli interventi di Messa in sicurezza d'emergenza della falda, acquisita al protocollo del Ministero con nr. 9619 del 30.09.03.

Il dott. Mascazzini ricorda che:

Per quanto attiene la protezione della risorsa idrica sotterranea, la Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.03, in considerazione della contaminazione riscontrata nel pozzo n. 8 da solventi, ha richiesto alla società di adottare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda e che il sistema di trattamento delle acque fosse in grado di garantire il rispetto, per l'intera portata emunta, dei limiti del DM. 471/99 per le acque sotterranee.

Con nota del 25.09.03, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con nr 9619 del 30.09.03, l'Azienda ha trasmesso una relazione tecnica, oggetto di un separato elaborato al progetto definitivo di bonifica, sulle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, consistenti nell'emungimento delle acque del pozzo n. 8, ove è stata rilevata la contaminazione di solventi, trattamento con idoneo impianto (filtrazione a carboni attivi) e a scarico in corso idrico superficiale nel rispetto dei limiti previsti nell'All. 1 del D.M. 471/99. La portata di emungimento sarà di 5 l/sec per non influenzare la barriera idraulica della limitrofa area Caffaro. In riferimento al monitoraggio della falda è previsto per un anno dopo la conclusione delle attività di bonifica, con una frequenza bimestrale.

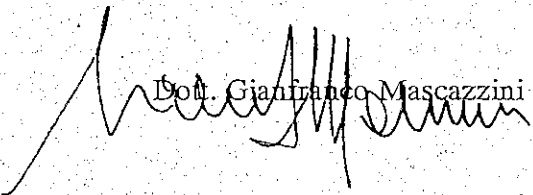
I partecipanti alla Conferenza decisoria odierna deliberano di prendere atto che, per quanto riguarda la messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'azienda procederà a emungere le acque del pozzo n. 8, ove è stata rilevata la contaminazione di solventi, trattarle con idoneo impianto (filtrazione a carboni attivi) e a scaricarle in corso idrico superficiale nel rispetto dei limiti previsti nell'All. 1 del D.M. 471/99.

I partecipanti alla Conferenza decisoria richiedono, pertanto, l'adozione immediata delle misure medesime proposte dall'azienda.

Per quanto riguarda la falda acquifera eventuali operazioni di bonifica della stessa dovranno essere successivamente valutate alla luce dei risultati del monitoraggio.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 16.30.

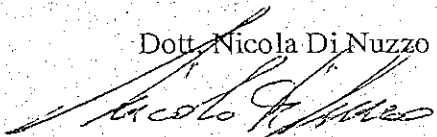
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

  
Dott. Gianfranco Mascazzini

Ministero della Salute

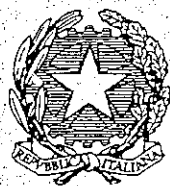
dott.ssa   
Carmela Limblici

Regione Lombardia

Dott.   
Nicola Di Nuzzo

ALLEGATO:

Messaggio di conferma via fax n. 587 del 27.10.03 trasmesso al Ministero delle Attività Produttive.



*Ministero dell' Ambiente e della  
Tutela del Territorio*

**SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE**

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225292/88 Tel. 06 57225253/7

**Destinatario:** All'Ufficio di Gabinetto del  
Ministero delle Attività Produttive

**Indirizzo:** Via Molise, 19

**Città:** Roma

**Provincia:** RM

**C.A.P.:** 00187

**Fax:** 0647887808/7796


*C. S. M. A. 2*

**Oggetto:** Brescia - Caffaro

**Data:** lunedì 27 ottobre 2003

**N° pagine:** compreso il frontespizio

2

  
In caso di irregolare ricevimento del fax chiamare il n° 06 57225253

# MESSAGGIO DI CONFERMA

27/10/2003 13:00  
ID AA GG RIBO

DATA	TEMPO T/R	ID STAZIONE REMOTA	MODO	PAGINE	RISULT.
27/10	00'37"	0039 06 47887808	TRASM.	02	OK

27/10/2003 12:59 AA GG RIBO → 00647887808

NUM587 00:



## *Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

**SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE**

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225292/88 Tel. 06 57225253/7

**Destinatario:** All'Ufficio di Gabinetto del  
Ministero delle Attività Produttive

**Indirizzo:** Via Molise, 19